

**Dario Fo
Franca Rame**

**"Sesso? Grazie
tanto per gradire"**

Domani il vhs
con l'Unità a € 8,90 in più

18

martedì 21 febbraio 2006

Unità
10

Torino 2006



**Dario Fo
Franca Rame**

**"Sesso? Grazie
tanto per gradire"**

Domani il vhs
con l'Unità a € 8,90 in più

Le **M**edicine

La polizia, nel blitz alle squadre di fondo e biathlon austriaco, avrebbe ritrovato materiale medico: 100 siringhe, 30 pacchi di sostanze (come il salbutamolo usato per l'asma) e diversi apparecchi per trasfusioni e test ematici



INTV

■ **10,00 SportItalia**
Calcio, Porto-Marittimo
■ **11,30 SkySport3**
Calcio, O.Lione-Nantes
■ **13,00 Italia 1**
Studio Sport
■ **14,00 SkySport2**
Rugby, Calvisano-Treviso
■ **15,00 Eurosport2**
Tennis, Wta da Dubai
■ **15,45 SkySport2**
Volley, Modena-Perugia
■ **18,40 RaiSportSat**
Pallamano, Gaeta-Bolog.

■ **20,00 SkySport3**
Nba, All Star Game
■ **20,00 Rai3**
Rai TG Sport
■ **20,30 RaiSportSat**
Volley, Perugia-Uralochka
■ **20,35 Rete 4**
Calcio, R. Madrid-Arsenal
■ **20,40 SkySport1**
Calcio, B. Monaco-Milan
■ **22,20 RaiSportSat**
Satellite C
■ **23,00 RaiSportSat**
Pianeta D

Barbara e Maurizio Una grande prova di grinta e lacrime

Pattinaggio artistico, il podio è lontano
ma Fusar Poli e Margaglio si riscattano

di Salvatore Maria Righi inviato a Torino

IL PATTINAGGIO ARTISTICO non è uno sport, assomiglia più ad una scienza. C'è la musica e c'è il ghiaccio, una da seguire e l'altro da domare, e poi c'è la coreografia da sciogliere con mani e

due americani che invece avevano scelto il Flamenco, e messo in campo - si fa per dire - una strana coppia. Lui si chiama Benjamin Agosto e forse qualche goccia di sangue italiano ce l'ha, lei Tanith Belbin, canadese dell'Ontario, è diventata americana dopo lungo travaglio nel 2005, perché si sa che in Usa su certe cose non sono di manica larga. La manica però si è allargata proprio alla vigilia dei giochi di Torino, quando c'era da reclutarla per i colori a stelle e strisce: coincidenza. In questo mondo che dosa in modo bizzarro fantasia e disciplina, da un po', ci sono due ragazzi italiani che quando si mettono i pattini accendono la gente quasi come la nazionale di Lippi. Sette milioni di persone hanno visto il ritorno di Barbara Fusar Poli e di Maurizio Margaglio, quattro anni dopo il pasticciaccio di Salt Lake City. Il loro esercizio di orgoglio e di bravura, i cori da curva, i tricolori, tutto travolgente fino alla caduta. Sarebbe stata una favola perfetta. Due pattinatori che volteggiano, cadono, ci riprovano quattro anni dopo (e una figlia, per lei), e un'altra volta sfiorano il cielo del palasport ghiacciato sotto, e bollente sulle tribune. Sarebbe stato perfetto, senza la caduta dell'altra sera. Quella che ha fatto diventare l'oro un sogno, e che forse anche il bronzo. La severità della giuria che li ha fatti ruzzolare al settimo posto

è servita come benzina per l'amor proprio di gente che una volta, Fusar Poli dixit, sentiva «le gare come una questione di vita o di morte». Sapendo che i migliori sarebbero arrivati a prendersi il meglio, loro che sono stati i migliori per tanto tempo. L'ultimo giro sulla giostra di ghiaccio, con la musica del «Principe d'Egitto» per accompagnare il loro smisurato orgoglio fino alla fine. Non c'era niente da fare, però. Sesti dietro a bulgari e francesi che per la prima volta non sono Marina Anissina e Gwendal Peizerat, i rivali di sempre. Barbara e Maurizio hanno gareggiato ancora una volta, le olimpiadi sono le olimpiadi. E il mondo che, forse, gli è cambiato intorno mentre pattinavano.



Al termine della prova Barbara abbraccia Maurizio e scoppia in un pianto liberatorio. Foto di Ettore Ferrari/Ansa

SPAZZANEVE



Catene olimpiche

Il primo ministro austriaco è piombato a Sestriere proprio mentre infuriava la bufera doping. Wolfgang Schuessel, questo il nome del premier di Vienna, arrivava a casa Austria poco dopo il blitz dei carabinieri contro i suoi connazionali del fondo e del biathlon. Per sua sfortuna, però, nello stesso momento non c'era solo la tempesta giudiziaria: in corso c'era una poderosa nevicata, con vento forte e foschia, che ha reso impraticabile la strada Oulx e la Val Susa. Uno scatenarsi della natura che avrebbe messo non poco in difficoltà i carabinieri locali, presso i quali si è rivolto il primo ministro per essere scortato a valle. Risulta infatti che la stazione dell'Arma in quel momento si trovasse sprovvista di mezzi adatti a circolare sulla strada coperta di neve, tra auto dismesse e altre obsolete. Pare sia stato necessario richiedere l'intervento di una Subaru a trazione integrale da Cesana, ma non è dato sapere se l'illustre ospite abbia atteso il suo arrivo. Evidentemente nel costoso e imponente apparato di sicurezza predisposto da Pisanu per le olimpiadi si sono dimenticati di mettere una scorta di catene da neve per le imbarazzate (si presume) e oberate forze dell'ordine. s.m.r.

PATTINAGGIO All'Oval Lingotto i 1500 m

Il giorno di Fabris e di Carolina Kostner

■ Dovessero finire adesso, le Olimpiadi di Enrico Fabris sarebbero grandiose. Insieme al fondista Pietro Pillitteri, è infatti l'unico azzurro ad aver messo al collo due medaglie: un bronzo ed un oro che fanno storia perché sono i primi successi a cinque cerchi dell'Italia nel pattinaggio di velocità. Ce n'è a sufficienza per essere già soddisfatti, ma siccome l'appetito viene mangiando tanto vale fare un pensiero anche alla gara di oggi, i 1.500 metri, dove il poliziotto di Vicenza pare intenzionato a mettere di

nuovo le ali sotto i pattini. Oggi è il gran giorno del pattinaggio azzurro: tornano in pista (oltre Fabris) gli altri «moschettieri», vincitori dell'oro olimpico di inseguimento: alle 16 nei 1500 metri scendono nuovamente sulla pista dell'Oval Lingotto anche Anesi, Donagrandi e Sanfratello. Nel tardo pomeriggio è la volta della giovanissima Carolina Kostner. La nostra portabandiera farà il suo esordio olimpico nel programma breve del pattinaggio di figura alle 19 al Palasport Olimpico. In gara anche Silvia Fontana.

LA CURIOSITÀ In gara arriva quarantatreesimo ma l'obiettivo di Razanakolona è di attirare interesse e soldi per il suo Paese attraverso donazioni. Per acquedotti, scuole, ospedali

Matthieu primo degli ultimi, un gigante per il Madagascar

inviato a Torino

Papà Victor e mamma Francine se lo mangiano con gli occhi. Non gli può fregare di meno che il loro secondo figlio, Matthieu Razanakolona, sia lontano anni luce dai primi slalomisti del mondo. Alla fine della prima manche del gigante il primo sciatore del Madagascar nella storia delle olimpiadi chiude al 43° posto, miracolosamente in piedi dopo il primo tempo di una partita che ha falciato 34 concorrenti su 82 partiti dal cancelletto. Matthieu ha chiuso a 22'49 dal primo, il canadese Bourque (vincerà poi l'oro l'au-

striaco Raich), ma proprio perché consapevole di essere tra coloro che stan - letteralmente - sospesi è felice come una pasqua. «Il mio obiettivo è finire la gara e arrivare fino in fondo, non importa come e con che tempo. Per il futuro si vedrà, il sogno sarebbe arrivare a Vancouver». Arriva dal settore dove alcuni media pagano per fare interviste e va di fretta per i comuni mortali che non comprano le risposte: che dire, il vero spirito olimpico si vede anche dai dettagli. Beati gli ultimi, verrebbe da dire guardandolo, ma Matthieu va

oltre l'immagine del nuotatore di colore che commosse il mondo a Sydney. Mentre racconta l'ammirazione per Tomba e la passione per il football americano, salta fuori il suo progetto per aiutare il suo paese d'origine. Il padre è emigrato a Montreal nel 1972 ed è finito a fare il contabile nel Quebec, ma ha coinvolto il primogenito Philippe nella nobile idea di dare una mano a quello sfortunato e dimenticata terra ricca di sole, mare e isole. «Il nostro impegno dal 2004 è quello di raccogliere soldi per il nostro paese d'origine, sotto forma di donazioni e offerte, da impegnare per gli acque-

dotti, le scuole e gli ospedali. Usiamo lo sci come traino per motivare i ragazzi di quel paese a costruirsi un futuro migliore. Soprattutto per aiutarli a prendere coscienza delle loro possibilità e per incentivarli». Non sembra, ma a parlare è un ragazzo di 24 anni. Philippe, fratello di Matthieu, praticamente il manager e l'ufficio stampa. Studi da ingegnere meccanico e l'intuizione di usare lo sci, lassù nel Quebec bianco e francofono, per fare da leva insieme al fratello e cercare di sollevare un po' quel paese lontano che «però è ricco di risorse naturali e potrebbe fare come al-

tri, sfruttando le bellezze per attirare i turisti, un po' come la Giamaica trent'anni fa prima del boom». Mentre Matthieu viene risucchiato via dall'organizzazione ed i genitori applaudono e lo invocano, tenendo una bandiera rosso-verde sulle spalle, il simbolo del Madagascar, Philippe racconta che in un paio d'anni hanno raccolto circa 800mila dollari canadesi, e che tolte le spese per mandare avanti il progetto e permettere a Matthieu di gareggiare, il resto finisce tutto nella causa. Dal Cio, quello che parla di pace e fratellanza fra i popoli senza precludersi la possibilità di incassare

miliardi con gli sponsor, i diritti e i mancati stipendi pagati per tenere in piedi le olimpiadi (tanto ci sono i volontari), i fratelli Razanakolona hanno ricevuto la bellezza di 8000 dollari, al cambio attuale meno di settemila euro: non propriamente vertiginoso come contributo. Nella seconda manche, Matthieu Razanakolona ha raggiunto l'obiettivo portando a termine la prova. Ha preso 31"43 dal vincitore Raich, 39", davanti ad un cinese e ad un kazako, ma ha tagliato il traguardo. Davanti a lui un ungherese dal nome evocativo, Attila Marosi. Decisamente un'altra storia. s.m.r.

Rai / Eurosport

LE GARE DI OGGI

09,00
Curling (m e f): spareggi
11,00
Com. nord.: LH sprint 7,5 km
Bresadola, Michielli, Munari, Pittin, Strobl
11,30
Hockey: Lituania-Kazak. (m)
12,00
Biathlon: staffet. 4x7,5 km (m) da definire
12,30
Hockey: Svizzera-Italia (m)
14,00
Com. nord.: LH sprint 7,5 km
15,30
Hockey: Finlan.-German. (m)
16,00
Pattin. velocità: 1.500 m (m)
Anesi, Donagrandi, Fabris, Sanfratello
16,30
Hockey: Canada-R.Ceca (m)
17,30
Bob: bob a due finale (f)
Gillarduzzi, Isacco, Mellano, Mollica, Weissensteiner
19,00
Curling (m e f): spareggi
19,00
Pattin. art.: short program (f)
Fontana, Kostner
20,00
Hockey: Svezia-Slovenia (m)
20,30
Hockey: Usa-Russia (m)

Sci Alpino SuperG donne

L'austriaca Michaela Dorfmeister, già medaglia d'oro in discesa libera, ha vinto il superG olimpico con 27 centesimi di vantaggio sulla croata Janica Kostelic e 59 centesimi sulla connazionale Alexandra Meisnitzer. Ottava Lucia Recchia a 1'01. Male le altre azzurre: staccatissime Daniela Ceccarelli (campionessa uscente), e Nadia Fanchini, ritirata Elena Fanchini.

Hockey

La Svizzera ha sconfitto l'Italia 11-0 (4-0, 6-0, 1-0) nella finale per il settimo posto del torneo femminile.

Curling

L'Italia è stata sconfitta 10-2 dalla Svizzera nel torneo maschile e ha chiuso il girone eliminatorio con 4 vittorie e 5 sconfitte, venendo esclusa dai ripescaggi.

Gigante, vince Raich

Per l'Italia il gigante è stato un fiasco. Max Blardone ha chiuso in 11/a posizione. L'unico altro italiano in classifica è Alberto Schieppati, 15°. Ha vinto l'austriaco Benjamin Raich, il leader di tutta la stagione. Secondo posto al francese Joel Cheval. Mentre il bronzo è finito all'austriaco più illustre, Hermann Maier. I tre sono finiti sul podio racchiusi in soli 16 centesimi di secondo lasciando il resto del mondo a distacchi abissali.

MEDAGLIE Oro Arg. Bro.

MEDAGLIE	Oro	Arg.	Bro.
Germania	7	7	4
Usa	7	4	3
Austria	6	5	3
Russia	6	2	5
Corea Sud	3	3	1
Francia	3	1	2
ITALIA	3	0	4
Estonia	3	0	0
Norvegia	2	7	7
Canada	2	6	5
Svizzera	2	2	4
Olanda	2	2	2
Svezia	2	1	3
Cina	1	2	4